

David Nazar SJ  
LEOPOLI (UCRAINA)

**L'**Ucraina è europea o vuole diventarlo? La risposta è semplice: è europea e vuole esserlo. Il difficile è tutto il resto e l'opportunità di ospitare, insieme alla Polonia, il campionato europeo di calcio che si apre l'8 giugno, offre ottime lenti per osservare le questioni in modo più chiaro.

Quando un sistema viene posto sotto pressione, la sua debolezza si fa più evidente. Qualche esempio. I complessi di edilizia popolare edificati in Ucraina in epoca sovietica erano costruiti con impianti idraulici e di riscaldamento scadenti. Spesso gli appartamenti nei piani più alti non riescono ad avere l'acqua calda né il riscaldamento, mentre quelli al primo piano ne hanno troppo. Quando in inverno la temperatura scende anche a -15°, i bruciatori per il troppo sforzo si bloccano, le condutture dell'acqua si ghiacciano ed esplodono e neppure ai primi piani arriva più l'acqua calda. Oppure accade che piogge eccessive

**Mentre in epoca sovietica la questione era il controllo e non il denaro, oggi il problema in politica è l'uso del potere per controllare l'accesso al denaro**

intasino sistemi fognari costruiti un secolo fa. Negli ultimi vent'anni, dall'indipendenza nel 1991, l'Ucraina ha ricostruito grandi strade, ha sostituito i vecchi sistemi elettrici trifase, ha migliorato le ferrovie, ecc. Di recente è arrivata una scienza «occidentale»: l'*urban planning*. Moltissimi materiali e tecnologie hanno origine occidentale. Il 54% di tutti gli investimenti esteri proviene dall'Europa, il 12% da oltre Atlantico. Da Est a Ovest del Paese, dall'istruzione alla sanità, dalla teoria politica al progresso tecnologico la traiettoria è chiara: l'Europa.

Occorre notare che per gli ucraini queste non sono novità. Fin dalla fon-



# Un cantiere europeo

**Il campionato continentale di calcio porta gli occhi dell'Europa sull'Ucraina che, tra progressi e ritardi, prosegue la sua lunga rincorsa verso Occidente. L'analisi del Superiore dei gesuiti locali**

dazione del regno della Rus' di Kiev, oltre mille anni fa, l'integrazione si è mossa verso Occidente. L'Ucraina era sulla via commerciale tra Grecia e Scandinavia. I principi e le principesse di Kiev si sposavano con la nobiltà europea. Come figli fedeli, gli zar ucraini tenevano una corrispondenza frequente con i papi, durata fino al XV secolo, anche dopo lo scisma di Costantinopoli.

Secoli di innumerevoli guerre, divisioni e repressioni oscurano questa storia e rendono difficile oggi un sereno avvicinamento all'Europa integrata. Dopo i tartari, l'Ucraina è stata dominata dalla Lituania, dalla Polonia, poi da Caterina la Grande che ne consegnò la parte occidentale all'Austria. L'eredità sovietica, nonostante alcune cose buone, è più dannosa che benefica. E ora, nel 2012, mentre il campionato europeo di calcio sta per iniziare, vediamo emergere tutti questi elementi di tensione.

## IL MARCIO DELLA CORRUZIONE

L'Ucraina ha dinanzi a sé due principali sfide che il periodo sovietico in parte ha creato e in parte ha impedito di affrontare e risolvere. La prima è quella illustrata sopra: negli ultimi vent'anni l'Ucraina ha dovuto correre per passare dal XIX al XXI secolo dal punto di vista tecnologico, politico,

economico e culturale. Inoltre, solo in questi ultimi due decenni è stata in grado di scrivere la propria storia. Ma nella memoria è ben presente una storia di guerre che nel Novecento hanno causato dieci milioni di morti; di omicidi di massa e deportazioni che hanno coinvolto altri milioni; e di una carestia orchestrata a scopo di genocidio che ha strappato la vita ad altri milioni ancora. Il silenzio imposto su sofferenze così brutali ha lasciato che alcune regioni generassero divisioni e sospetti reciproci, una tattica ideologica abilmente impiegata da Stalin e dai suoi successori.

Perciò da un lato vediamo gli ucraini impegnarsi per preparare Euro 2012 e dimostrarsi degni della propria volontà di sentirsi europei. Il processo di costruzione e apprendimento è stato notevole. Gli ucraini hanno accettato le critiche e si sono adattati alle richieste della Uefa. Hanno acquisito competenze per costruire strade di qualità, terminali e stadi, con aiuti generosi da parte di altri. Hotel, negozi, controlli doganali sono entrati in una nuova era. Si percepisce un certo orgoglio nel Paese.

Dall'altro lato, le cose che non hanno mai funzionato ora sono dolorosamente più evidenti. L'esempio più noto è l'incarcerazione dell'ex primo ministro Julia Tymošenko e di membri

Leopoli: l'Arena Lviv, stadio costruito in occasione degli Europei di calcio. Sotto, manifestazione per Julia Tymošenko.

del suo governo, in carica dal 2007 al 2010, per fatti che non si possono considerare crimini. La loro condanna è basata su una vecchia legge sovietica, mai abrogata, già usata per esiliare i politici indesiderati.

Queste persone sono state giudicate da uno dei sistemi più corrotti del Paese. Avvocati dichiarano pubblicamente che non esiste caso che non venga risolto con scambi di denaro. È opinione diffusa che si paghino tangenti, anche di 70mila dollari, per diventare giudice di basso grado. Gli ucraini lo hanno sempre saputo e hanno protestato per questa flagrante ingiustizia. Ora anche il mondo vede e critica.

I due altri sistemi più corrotti del Paese sono la polizia e le dogane. L'Ucraina è spesso citata come esempio di corruzione della politica: tutti sanno che ci sono politici che pagano milioni di dollari per avere un seggio in parlamento. Si comprano con grandi somme membri dell'opposizione. Molti parlamentari ammettono di essere entrati in politica per ampliare le loro già considerevoli ricchezze. Mentre in epoca sovietica la questione centrale era il controllo e non il denaro, oggi il problema in politica è l'uso del potere per controllare l'accesso al denaro. Quando, ad esempio, si è insediato l'attuale governo di Mykola Azarov, tutti i precedenti contratti di appalto sono stati riscritti attraverso una nuova società di intermediazione creata appositamente. Al vertice si trova un vice primo ministro, che è anche comproprietario di una società di costruzioni. Non ci sono gare d'appalto, ma la sua impresa è stata premiata con contratti vantaggiosi in tutto il Paese. Così lo stadio di Leopoli, la cui costruzione è stata assegnata a questa impresa, è costato quasi quanto lo stadio di Monaco di Baviera. L'impianto è bello, ma è ben lontano

dalla qualità di uno stadio tedesco e per giunta in un Paese dove il costo del lavoro è un decimo di quello della Germania. Gli impresari dicono apertamente che metà dei costi non sono per la costruzione, ma per le tasche di politici.

### **DUE PASSI AVANTI, UNO INDIETRO**

Per tornare agli aspetti positivi, bisogna dire che i giornalisti ucraini riportano puntualmente questi fatti e grazie alla legge sulla libertà di informazione che garantisce accesso ai bilanci pubblici. Questo esercizio democratico della critica è qualcosa che non si verifica in Bielorussia, Russia o Kazakistan senza pesanti conseguenze, di solito la morte del giornalista. Dieci anni fa in Ucraina queste manipolazioni economiche erano fatte senza badare alla legge. Oggi, invece, i politici si muovono solo dopo avere creato un quadro legale. Così si è comportato il vice primo ministro: in modo legale, seppure

immorale. È un miglioramento, anche se senza dubbio non basta. Corruzione sistematica, persecuzione mirata di oppositori politici e burocrazia inefficiente e ipertrofica impediscono all'Ucraina di avere uno status di associato all'Unione europea. Qualcuno giudica il governo attuale come il peggiore dall'indipendenza. Tuttavia, questo stesso governo ha

approvato un nuovo codice penale al posto di quello sovietico, una nuova struttura per la riscossione delle tasse, ha aumentato le pensioni e alcuni sussidi, ha potenziato in modo significativo l'accoglienza degli immigrati e il riconoscimento dello status dei rifugiati e tutto questo in accordo con le norme e gli ideali occidentali, che sono anche ideali dell'Ucraina. In altre parole, anche i «cattivi» si considerano europei.

L'Ucraina è stato uno dei Paesi dell'ex Urss più rapidi nell'affrontare l'eredità sovietica e la burocrazia corrotta. La Russia dovrà ancora affrontare un lungo cammino per raggiungere i livelli di democrazia che qui sono dati per acquisiti, come dimostrano le recenti manifestazioni di Mosca. Per non parlare della situazione in Bielorussia e in Kazakistan.

L'Ucraina non è tanto prigioniera di un confronto tra Russia e Ue, quanto impegnata in una battaglia per la propria anima, che è stata divisa, perfino oscurata da una storia nella quale non ha compiuto le proprie scelte. Perciò il Paese a volte fa due passi in avanti e uno indietro, mentre avanza verso una più piena integrazione con tutto ciò che è Europa, cioè con se stesso. Occorre allora che l'Europa faccia pressioni (magari anche qualche boicottaggio) sull'Ucraina, che è come un ragazzo di vent'anni. Un giovane reagisce alle pressioni scappando o incolpando gli altri. Un adulto impara a raccogliere le sfide onestamente e in modo trasparente e, di solito, con l'aiuto di qualche amico. ■

**L'Ucraina ha dinanzi a sé due principali sfide che il periodo sovietico in parte ha creato e in parte ha impedito al Paese di affrontare e risolvere**

